

Università degli Studi di FERRARA

Relazione relativa all'acquisizione dell'opinione degli studenti A.A. 1998/99

Relazione d'ateneo

RELAZIONE DEL NVA DI FERRARA SULL'ACQUISIZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI

La rilevazione dell'opinione degli studenti sui Corsi tenuti presso l'Università di Ferrara si compie già da diversi anni, e costituisce da tempo un sistema interno di monitoraggio della performance didattica basato sul giudizio degli utenti. Tuttavia, non tutte le realtà rappresentate nell'Ateneo hanno attuato con tempestività e interpretato correttamente il disposto del Senato Accademico che invitava i Presidi a dare corso alla raccolta dell'opinione degli studenti in modo omogeneo, utilizzando una scheda di Ateneo uniformata, vagliata e approvata dagli organi accademici.

Inoltre, la raccolta e l'elaborazione dei dati sono state a lungo affidate alla buona volontà di singoli operatori nell'ambito delle diverse Facoltà, venendo a mancare la necessaria armonizzazione e spesso un'adeguata copertura dei corsi di studio.

La situazione può essere riassunta considerando quanto sull'argomento figura nella Relazione del NVA sul 1998:

In linea generale, nel corso del 1998 la ricognizione della didattica ha risentito ancora largamente della scarsa sensibilità verso questo problema.

Emerge infatti che alcune Facoltà non hanno preparato la relazione sulla didattica, mentre altre hanno presentato relazioni da cui si evince che il questionario di ateneo non è stato usato, o non è stato usato correttamente, in contrasto con le indicazioni del NVA e del Senato stesso. Inoltre, alcuni Corsi di studio hanno distribuito e raccolto il questionario, ma non hanno provveduto all'elaborazione, mentre altri ne hanno palesemente disincentivato l'uso. Inoltre, alcune Facoltà non hanno ancora nominato una Commissione Didattica, in difformità con quanto disposto dall'Art.29 dello Statuto dell'Ateneo, e non hanno provveduto alla stesura dei rispettivi Regolamenti didattici.

In alcuni Corsi di studio è inoltre mancata una pur minima illustrazione agli studenti (e spesso anche ai docenti) dell'uso e del significato del questionario.

Il NVA si rammarica della mancanza di uniformità di comportamento e della scarsa importanza che da alcune parti è stata attribuita a questo strumento di indagine. Quindi, pur riconoscendo le buone intenzioni di coloro che hanno provveduto ad allestire questionari diversi da quello di Ateneo, e sottolineando che questo rimane comunque nella facoltà dei singoli responsabili di corso, il NVA ribadisce l'assoluta necessità di utilizzare il questionario di Ateneo per rendere omogenei i dati raccolti.

Infine, poiché le relazioni pervenute risultano poco omogenee, e a volte contengono dati non richiesti a fronte di evidenti carenze nel fornire gli indici desumibili dal questionario, il NVA per il futuro intende allestire una griglia di domande alle quali le Facoltà dovranno rispondere in modo puntuale

.....omissis.....

E bene ricordare che la necessità della raccolta e dell'analisi dei dati qualitativi sulla didattica, più volte sottolineata da MURST e CRUI, è stata fortemente ribadita dal NVA e recepita dal Senato Accademico a più riprese. L'importanza della valutazione della didattica è enfatizzata ulteriormente dalle recenti disposizioni ministeriali che vincolano la destinazione di risorse aggiuntive per la didattica alla corretta raccolta dell'opinione degli studenti. Nel corso del 1998 i dati qualitativi sulla didattica dovevano essere raccolti mediante un questionario unico messo a punto dal NVA ed approvato dal Senato Accademico. Il NVA ritiene che la non osservanza di questa disposizione e la

mancata o deficitaria raccolta dei dati di valutazione qualitativa, e quindi dei questionari, debba essere considerata una grave mancanza di senso di responsabilità sulla base di impegni che i Presidi stessi avevano preso in Senato Accademico e, quindi, di fronte alle Facoltà e agli studenti. Si vuole far notare, inoltre, che le Facoltà che hanno perseguito quest'obiettivo, pur con difficoltà e carico aggiuntivo di lavoro, hanno confermato l'utilità del processo e il suo possibile miglioramento.

In seguito alla recente approvazione da parte del parlamento del Disegno di Legge AS4194, recante norme in materia di Università e Ricerca scientifica e tecnologica, la valutazione della didattica negli Atenei assume sempre maggiore importanza e si delinea come uno dei parametri principali che il MURST intende usare per determinare il trasferimento di risorse alle Università. In più, il disposto legislativo prevede severe sanzioni per gli Atenei inadempienti, che consistono nell'esclusione per un triennio dal riparto dei fondi relativi alla programmazione universitaria, degli incentivi per obiettivi e delle incentivazioni per professori e ricercatori universitari.

Alla luce di questo, e considerando lo stato generale della valutazione della didattica nell'ateneo di Ferrara, sono state sottoposte agli organi accademici le osservazioni seguenti, nella consapevolezza che la materia richieda interventi rigorosi e tempestivi:

Il Questionario per la valutazione della didattica, già in uso da due anni accademici, è stato recentemente sottoposto ad una verifica da parte del CARID (Centro di Ateneo per la Ricerca e l'Innovazione Didattica) e di una Commissione di delegati delle diverse Facoltà (tutte quelle che avevano avanzato osservazioni e proposto modifiche).

Da quest'iter, che è stato curato dal Delegato del Rettore alla Didattica, Prof. Alessandro Bruni, e che ha preso l'avvio su incarico del Nucleo di Valutazione di Ateneo (NVA) e del Rettore, è nata una nuova versione del questionario (versione 1999-2000).

Circa l'uso che è stato fatto finora del questionario di Ateneo, occorre richiamare l'attenzione su alcuni dati di fatto che il NVA ha verificato, e di cui si dovrà dar conto nel rapporto sulla didattica inserito nella relazione complessiva sull'Ateneo per il 1998.

Relativamente a quest'anno, emerge che:

1. Alcune Facoltà non hanno preparato la relazione sulla didattica.
2. Alcune Facoltà hanno presentato relazioni per la didattica da cui si evince che non è stato usato il questionario di ateneo, o non è stato usato correttamente, in contrasto con le indicazioni del NVA e del Senato stesso.
3. Alcune Facoltà non hanno usato il questionario di ateneo, ma un questionario elaborato in proprio.
4. Alcuni Corsi di studio hanno distribuito e raccolto il questionario, ma non hanno provveduto all'elaborazione.
5. Alcuni Corsi di studio hanno palesemente disincentivato l'uso del questionario, manifestando l'intenzione di non usarlo in quanto ritenuto non adeguato.
6. Alcune Facoltà non hanno ancora nominato una Commissione Didattica di Facoltà, in difformità con quanto disposto dall'Art.29 dello Statuto dell'Ateneo, e non hanno provveduto alla stesura dei rispettivi Regolamenti didattici.
6. In alcuni Corsi di studio è inoltre mancata una pur minima illustrazione agli studenti (e spesso anche ai colleghi docenti) circa l'uso ed il significato del questionario.
7. Il NVA, ribadendo la necessità di seguire le indicazioni fornite e di promuovere l'uso del questionario nella formulazione ora perfezionata dall'esperienza e dalla valutazione di specialisti docimologi, ritiene che sia necessario:
 1. Che l'Ateneo acquisisca dal prossimo anno accademico (2000-2001) un sistema di analisi centralizzato con lettore ottico. Questo eviterebbe un lavoro oneroso alle Facoltà e fornirebbe risposte uniformi e confrontabili.
 2. Che l'Ateneo istituisca, impiegando parte dei fondi per la didattica, un sistema di incentivazione che premi in modo differenziato le Facoltà che utilizzino in modo corretto i questionari per la valutazione e ne rendano pubblici i risultati.
9. Preme ancora ribadire come inadempienze nel censire la valutazione della didattica tramite il giudizio degli studenti avranno ripercussioni negative sul trasferimento di risorse dal MURST ai singoli Atenei, argomento di cruciale importanza se si tiene conto della

- situazione certamente poco favorevole in cui versa il nostro Ateneo per quanto riguarda le risorse finanziarie (vedi ad esempio il trasferimento del FFO).
10. Appare quindi evidente l'interesse primario del MURST su questo specifico tema, in linea con l'orientamento, se si vuole discutibile, di basare i criteri di valutazione degli Atenei (e conseguentemente di trasferire risorse) principalmente, se non esclusivamente, sugli studenti in quanto a numero, progressione in carriera, opinione sui Corsi, etc.
 11. Il Nucleo di Valutazione ha chiesto di porre all'attenzione del Senato Accademico il tema della valutazione della didattica, e più specificatamente, un parere sull'utilizzo del nuovo questionario.
Ci si attende che le azioni approvate dal Senato siano rese efficaci con tempestività per recuperare il terreno perduto e far sì che l'Ateneo di Ferrara si collochi ai livelli richiesti per affrontare con successo la competizione in atto tra le Università del nostro paese.
 12. In seguito a tale sollecitazione, il Senato Accademico ha discusso l'argomento in presenza del Presidente del NVA, recependo in pieno le indicazioni del documento e avviando azioni che hanno già prodotto significativi risultati.
 13. La situazione è quindi in netto miglioramento, considerando che:
 14. . tutte le Facoltà hanno recepito la necessità di uniformare il metodo di rilevamento dell'opinione degli studenti, pur riservandosi l'eventuale prerogativa di utilizzare proprie schede, aggiuntive e non sostitutive di quella di ateneo, dedicate a corsi di specifica tipologia
. per razionalizzare al massimo il sistema, è stata creata una scheda a lettura ottica che consente la raccolta e l'elaborazione centralizzate ad opera del Coordinamento Informatico di Ateneo. Ciò ha già permesso di superare le incertezze e i ritardi legati al fatto che non tutte le Facoltà provvedevano ad un'adeguata e tempestiva elaborazione dei questionari raccolti. Un'ulteriore positiva evoluzione si evince anche dall'andamento dell'acquisizione dei questionari per il I semestre dell'anno accademico 1999/2000, molto migliorata rispetto al passato per quanto riguarda numero di risposte, uniformità e tempestività di raccolta, livello di copertura dei corsi. I dati sono attualmente in corso di elaborazione da parte del Coordinamento informatico di Ateneo.
 15. . si va affermando la tendenza ad utilizzare i dati raccolti per migliorare l'efficienza didattica, sia attraverso la trasmissione dei risultati ai singoli docenti che la pubblicazione dei dati globali per anno di corso. Nell'ambito delle iniziative da tempo intraprese e progressivamente consolidate va segnalato che una Facoltà (Medicina e Chirurgia) dispone di un sito Internet (http://www.unife.it/valutazione_didattica) che riporta un quadro esauriente del metodo utilizzato e dei risultati. Si ritiene che questo modello sia da utilizzare a livello di Ateneo per tutti i Corsi, per fornire la necessaria divulgazione e trasparenza ai risultati.
Appare tuttavia ancora una volta necessario sottolineare come l'indagine mediante la scheda di ateneo debba essere perseguita con cura ed attenzione. Ancora troppo spesso le procedure per la distribuzione e la raccolta non seguono le disposizioni fornite. La distribuzione e la raccolta devono essere fatte correttamente per fornire al Coordinamento informatico di Ateneo materiale prontamente elaborabile. Il miglioramento dell'efficienza del sistema di elaborazione è infatti principalmente legato ad un coordinato lavoro di gruppo in cui ciascuno deve fare con diligenza la sua parte.
 16. SITO DA CONSULTARE http://www.unife.it/valutazione_didattica

Facoltà di ARCHITETTURA

Brevi note in merito alle tecniche di rilevazione usate dalla Facoltà di Architettura per l'A.A. 1998/99.

L'A.A. 1998/99 ha comportato per la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara sostanziali novità e modifiche nella composizione del corpo docente e, di conseguenza, nella composizione degli organi didattici. Nel Consiglio di Facoltà del 12 gennaio 1999 si è provveduto ad una nuova composizione della Commissione didattica che ha avuto, come primo incarico, mandato di esaminare il Questionario di Ateneo per la valutazione della didattica e di provvedere alla raccolta ed all'esame dei dati. Per una serie di motivi contingenti (inizio corsi, sessione di laurea, esame di stato, dibattito sulla riorganizzazione didattica, etc.), la Commissione ha potuto svolgere i suoi lavori in modo continuativo solo a partire dal mese di aprile.

La Commissione didattica, sulla base delle esperienze valutative condotte nei primi anni di funzionamento della Facoltà, dopo aver esaminato il Questionario di Ateneo, ha ritenuto opportuno riprendere i contenuti delle schede utilizzate in precedenza in quanto maggiormente rivolti alla specificità dell'ordinamento didattico della Facoltà di Architettura, riprendendo comunque in buona parte i quesiti del Questionario di Ateneo.

In particolare, l'esperienza degli scorsi anni ha evidenziato la necessità di quesiti più specifici che ricomprendano gli aspetti caratteristici della didattica di Architettura (es.: laboratori fortemente progettuali/applicativi; visite sulle aree oggetto di studio; workshop interni e internazionali; etc.). A questo proposito si può citare l'esempio dei Laboratori, che costituiscono il fondamento dell'ordinamento didattico nei diversi anni, e che sono costituiti da un corso principale e da due moduli integrativi, ciascuno con proprie lezioni teoriche ed esercitazioni, ma con un'unica valutazione complessiva della preparazione dello studente. Alla luce di queste considerazioni, l'utilizzo di una scheda non fortemente specifica avrebbe prodotto risultati non indicativi. Come l'esperienza ha insegnato, il riscontro in termini di compilazione da parte degli studenti sarebbe stato minimo, data la difficoltà di valutare la propria esperienza personale utilizzando indicatori calibrati su un altro tipo di didattica.

Un altro aspetto che è stato considerato è la difficoltà nell'elaborazione dei dati del Questionario di Ateneo, visti anche i tempi ristretti per il trattamento delle schede; ciò ha condotto ad una semplificazione delle valutazioni richieste agli studenti nelle diverse domande del Questionario.

In definitiva, comparando la scheda adottata, che qui si allega, al Questionario di Ateneo, si possono rilevare le seguenti corrispondenze:

Le domande 1 e 2 sostituiscono, almeno in parte, il test a differenziale semantico, e richiedono una valutazione complessiva sull'impostazione e sui risultati ottenuti dal corso; La domanda 3, specifica per i laboratori, si riferisce in parte alla domanda A;

Una serie di domande (4;8;9;10) riprendono e approfondiscono le domande C e D;

Le domande 5,6 e 7 corrispondono alle domande G,F ed E; E' stata introdotta una serie di valutazioni sui possibili miglioramenti del corso, nonché una sezione riservata alle note ed alle proposte degli studenti.

In conclusione si può affermare che il Questionario di Ateneo risulta adeguato per una valutazione generale dei corsi, appare insufficiente a fornire indicazioni specifiche sul merito e sui metodi di insegnamento propri dell'ordinamento didattico della Facoltà di Architettura.

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

RELAZIONE SULLELABORAZIONE DEI DATI RELATIVI ALLE SCHEDE DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

1. Il questionario
2. Il questionario adottato, che qui si allega, si richiama nei contenuti e nella sua articolazione ai questionari messi a punto nei primi anni di funzionamento della Facoltà (ne furono adottati e somministrati nel 1992 e 1993; la prassi fu poi sospesa per difficoltà di

elaborazione) ma, al tempo stesso come precisato in una nota del 17.6.99 intende tenere nel debito conto le esigenze di valutazione espresse dal questionario messo a punto dall'ateneo.

3. Tale scelta è stata dettata dalle specificità della didattica nelle Facoltà di Architettura, regolata da un nuovo ordinamento ministeriale che solo nel trascorso anno accademico 1998-99 è giunto alla sua piena attuazione nella nostra Facoltà. Tale ordinamento prevede tipologie di corsi molto diversificate (oltre ai corsi tradizionali, i laboratori, i corsi integrati, i moduli integrativi), organizzati in 11 aree disciplinari, caratterizzati da una diversa articolazione di contenuti teorici e applicativi e da modalità di esame molto differenziate. In particolare i laboratori, che rappresentano la grande novità del nuovo ordinamento e che costituiscono l'asse portante della didattica dal 1o al 5o anno, sono costituiti da un corso principale e da due moduli integrativi spesso appartenenti ad aree disciplinari diverse ma prevedono un unico esame di carattere essenzialmente applicativo che consiste nello sviluppo di un progetto.
4. In considerazione del carattere ancora sperimentale dell'ordinamento didattico che peraltro è destinato ad essere modificato in un prossimo futuro, il questionario è strutturato in due parti. Nella prima, attraverso 10 domande, viene richiesta allo studente una valutazione dei diversi aspetti relativi al funzionamento del corso: chiarezza del programma, soddisfacimento delle aspettative, integrazione tra i diversi contributi didattici nei laboratori, collegamenti con gli altri corsi della stessa area disciplinare, carico didattico e possibilità di sostenere l'esame al termine del corso, fruibilità delle aule, validità ed efficacia dei metodi didattici. Nella seconda parte, si richiede invece di indicare i possibili miglioramenti da apportare alla struttura del corso e viene lasciato uno spazio per commenti e suggerimenti in forma libera.
5. Per motivi di ordine organizzativo, il questionario è stato messo a punto solo nella prima metà di maggio e distribuito agli studenti nelle ultime due settimane del mese, in coincidenza con la fine dei corsi. Le difficoltà di trattamento della gran mole di dati attesi, in tempi molto ristretti e con una scarsa disponibilità di personale, ha portato, rispetto al questionario di Ateneo, a semplificare notevolmente le risposte e ad eliminare il test differenziale i cui contenuti, peraltro, vengono ripresi nella formulazione di alcune domande.

La distribuzione dei questionari e il trattamento dei dati è avvenuto a cura della Commissione Didattica e della Segreteria di Presidenza, che si sono avvalsi del prezioso e indispensabile contributo di alcuni studenti borsisti 150 ore.

6. I questionari sono stati distribuiti agli studenti presenti in aula, prevalentemente durante l'attività di Laboratorio, e sono stati ritirati al termine dell'esercitazione o della lezione. Ad ogni studente è stato consegnato un numero di schede corrispondente al numero dei corsi previsti dall'ordinamento per l'intero anno (primo e secondo semestre), con l'intitolazione di ciascun corso prestampata. Con il metodo adottato, si può affermare la quasi totalità degli studenti presenti in aula ha compilato i questionari distribuiti.
7. Va rilevato che, nel periodo utilizzato per la distribuzione dei questionari, alcuni corsi avevano già cessato la loro attività didattica e che, comunque, anche per i Laboratori che spesso prolungano la loro attività sotto forma di incontri e revisioni, la presenza degli studenti è fortemente condizionata dall'approssimarsi della sessione di esami.
8. 2. Dati quantitativi relativi ai questionari compilati
9. Come si evince dalla Tabella 1, sono stati compilati complessivamente 2088 questionari, relativi a 33 corsi obbligatori - di cui 8 Laboratori - e a 14 corsi opzionali del 5o anno. La media dei questionari raccolti per ciascun corso obbligatorio è di 63,2, mentre la percentuale degli studenti iscritti che ha compilato il questionario è del 48 %, escludendo dal computo gli studenti fuori corso - in gran parte del 5o anno (263 su 337) - che seguono il vecchio ordinamento.

La quantità di risposte ottenute è quindi piuttosto elevata, tuttavia il numero di schede

compilate e la percentuale di studenti che hanno espresso una valutazione varia sensibilmente a seconda degli anni di corso e, in taluni casi, della tipologia di corso.

10. Per quanto riguarda il primo ciclo, il numero delle risposte è altissimo tra gli studenti del primo anno: oltre 135 questionari compilati in media per ciascun corso, con una percentuale di risposte sul totale degli studenti superiore al 90%. Tali valori si abbassano considerevolmente al secondo anno (poco meno di 60 schede/corso con una percentuale di studenti del 40%).
11. La stessa dinamica, con valori nettamente più bassi e con divaricazioni più pronunciate, si ripropone nel secondo ciclo, tra gli studenti del terzo e quarto anno: per i primi la media di schede/corso è di oltre 67 e la percentuale di schede/studenti è di quasi il 44% (valori comunque più elevati di quelli del secondo anno). Al quarto anno, i valori sono talmente bassi (11,4 e 9,5%) da rendere poco significativo, sul piano statistico, il trattamento dei dati.
12. Nell'ultimo ciclo, che comprende il 5o anno, i dati non sono dissimili da quelli del quarto anno, pur collocandosi su livelli leggermente più elevati, anche se va considerata la considerevole presenza di corsi opzionali, spesso legati ai Laboratori di Sintesi.
13. Queste cifre consentono alcune riflessioni preliminari, soprattutto se si considera che, per i motivi descritti al punto precedente, il numero dei questionari compilati va inteso come un indicatore della frequenza degli studenti, sia pure rilevato in una fase particolarmente delicata dell'anno accademico.
14. È significativo, in primo luogo, che il numero dei questionari decresca notevolmente dal primo al secondo ciclo e, all'interno di ciascun ciclo, tra il primo e il secondo anno. In questo fenomeno si possono leggere i condizionamenti indotti dalle propedeuticità e, soprattutto, dagli sbarramenti imposti dal nuovo ordinamento al 2o e al 4o anno. In linea generale fatta salva la presenza di alcune situazioni di blocco - si può ritenere che, nel secondo anno di ciascun ciclo, gli studenti debbano smaltire gli arretrati del ciclo e degli anni precedenti, privilegiando la preparazione di esami che consentono di superare gli sbarramenti alla frequenza di corsi che non precludono comunque l'avanzamento nell'iter didattico.

Ciò è confermato dai divari rilevabili tra i valori massimi e minimi delle schede/corso: nel primo anno, il numero delle schede per corso varia tra 134 e 148 (su 151 studenti regolarmente iscritti); nel secondo, tra 49 e 68 (su 149 iscritti regolari e 35 fuori corso); nel terzo, tra 25 e 88 (su 154 iscritti regolari). È evidente che gli studenti abbandonano la frequenza di alcuni corsi perché ritengono che questa può essere surrogata dalla preparazione a casa o perché questa viene rimandata all'anno successivo, in quanto quell'esame non prelude il superamento di uno sbarramento o non comporta una propedeuticità.

3. La valutazione dei corsi

15. Nella Tabella 2 sono riportati i dati analitici relativi alle 10 domande del Questionario di Facoltà sulla valutazione dei corsi. Nella Tabella, oltre al numero assoluto delle schede compilate per ciascun corso, sono riportati i dati ottenuti per ciascuna risposta prevista dal Questionario. Questi dati sono forniti:
16. . in valori percentuali per i primi tre anni di corso in quanto il numero degli studenti che hanno risposto supera il 40% degli studenti regolarmente iscritti all'anno di corso e può quindi essere ritenuto statisticamente significativo;
17. . in valori assoluti per il quarto e quinto anno in quanto il numero degli studenti che hanno risposto (rispettivamente il 9,5% e il 17,1% rispetto agli studenti regolarmente iscritti all'anno di corso) non può essere ritenuto statisticamente significativo.
18. L'analisi dei dati che qui di seguito si propone riguarda quindi solo i questionari relativi ai primi tre anni, che comprendono complessivamente 23 corsi obbligatori, di cui 5 Laboratori e 18 corsi.
19. Mentre si rimanda alla lettura della tabella per una valutazione puntuale dei singoli corsi, appare opportuno rilevare, in questa sede, per ciascuna domanda del Questionario, i

principali elementi di negatività che possono essere superati con una migliore programmazione ed organizzazione dei corsi. Tali elementi vengono evidenziati quando il numero delle risposte negative è superiore al numero delle risposte positive ed al terzo del numero complessivo delle risposte ottenute.

20. Domanda n. 1: Il programma del corso è stato presentato per tempo e in modo chiaro in tutte le sue articolazioni, richieste d'impegno, carichi e tempi di lavoro?

21. La programmazione dei singoli corsi risulta, in generale, sufficiente. Sulla base dei parametri sopra indicati, si registra una prevalenza negativa solo in 5 corsi su 18 e, parzialmente, in 1 Laboratorio su 5. Va sottolineato che le negatività riguardano diverse aree disciplinari.

Domanda n.2: Il corso ha soddisfatto le sue aspettative?

22. La maggior parte dei corsi risponde positivamente alle attese degli studenti. Viene rilevato un mancato soddisfacimento delle aspettative in 5 corsi e 2 Laboratori (in entrambi i casi per 2 sdoppiamenti su tre). Anche in questo caso le negatività riguardano diverse aree disciplinari.

Domanda n.3: Nel caso dei Laboratori c'è stata un'integrazione tra il corso principale e i due moduli integrativi?

23. Nei quattro Laboratori presi in considerazione, che appartengono a diversi anni di corso e a diverse aree disciplinari, risulta, in generale, una mancata integrazione tra il corso principale e i due moduli integrativi. Il problema è largamente diffuso e, per 3 laboratori, interessa due sdoppiamenti su tre. Poiché si tratta di Laboratori con diverso grado di interdisciplinarietà, sarà utile esaminare nel dettaglio i motivi di tale mancata integrazione.

24. Domanda n.4: Il corso le è sembrato scollegato rispetto ai precedenti corsi della stessa area disciplinare?

In un solo caso prevalgono, sia pure di poco, le risposte negative. Si deve ritenere quindi che i singoli corsi si colleghino in modo soddisfacente agli altri corsi della stessa area disciplinare.

Domanda n.5: Il corso le è sembrato tener conto del carico di lavoro degli altri corsi del semestre?

Nella grande maggioranza, i singoli corsi sembrano tener conto dei carichi di lavoro degli altri corsi del semestre. Solo 3 corsi, di cui 2 nel primo ciclo, e 3 Laboratori (in due casi con due sdoppiamenti e in uno con un solo sdoppiamento), di cui 2 nel primo ciclo, sembrano proporre carichi di lavoro non compatibili con quelli degli altri corsi del semestre.

25. Domanda n.6: Come valuta sia stata la fruibilità di aule e laboratori?

26. La fruibilità delle aule e dei laboratori è giudicata in generale positivamente. Solo un corso del terzo anno presenta una leggera negatività.

27. Domanda n. 7: Il corso è stato svolto in modo da poter sostenere l'esame subito dopo la fine delle lezioni?

28. Secondo i dati del questionario, in generale i corsi vengono svolti in modo da poter sostenere l'esame al termine delle lezioni. Solo 4 corsi (prevalentemente collocati nel 1o ciclo) e 1 Laboratorio (al 3o anno) presentano una prevalenza di risposte negative. E da rilevare che tali negatività non coincidono del tutto che quelle registrate alla domanda 5.

29. Domanda n. 8: Come ritiene siano state le lezioni del corso?

30. Prevale un giudizio positivo sulle lezioni, che vengono giudicate equilibrate nella maggior parte dei corsi. Per 5 corsi e 2 Laboratori (in un caso 1 solo sdoppiamento), le lezioni vengono giudicate poco dettagliate dalla maggior parte degli studenti.

31. Domanda n. 9: Come valuta il metodo con cui il docente ha gestito le revisioni?

32. La gestione delle revisioni e degli incontri con gli studenti è considerata positiva o sufficiente nella maggior parte dei corsi. In questo caso, il rapporto docente-studente viene ritenuto insoddisfacente in 4 corsi (3 al terzo anno) e, parzialmente, in tre Laboratori (in un caso, al terzo anno, in tutti tre gli sdoppiamenti).

33. Domanda n. 10: Come valuta la qualità e la completezza del materiale didattico fornito di supporto al corso?
34. Per 7 corsi e 3 Laboratori (in un caso un solo sdoppiamento, in un altro due, e in un altro ancora tutti gli sdoppiamenti) il materiale didattico di supporto viene ritenuto insufficiente.
35. 4. Richieste e commenti
36. Nella Tabella n.3 sono riportati, per i corsi dei primi tre anni, i dati relativi alle richieste e ai commenti contenuti nell'ultima parte del Questionario.
37. Le richieste formulate dagli studenti per migliorare la qualità dei corsi, variano abbastanza considerevolmente a seconda degli anni e delle tipologie di corso. In questa sede appare opportuno limitarsi ad alcune rilevazioni relative agli anni di corso, rimandando il secondo aspetto riguardante la tipologia dei corsi ad una disamina più attenta, caso per caso.
38. Al primo anno prevalgono, nell'ordine, le richieste di un maggior numero di lezioni (237), di esercitazioni (217) e di lavoro di gruppo (175); è anche consistente la richiesta di visite di studio (90) e di moduli didattici integrativi (60) e audiovisivi (60): si tratta evidentemente di richieste che non possono essere soddisfatte tutte assieme senza aumentare il monte-ore e mantenendo gli attuali carichi didattici che, peraltro, risultano essere sufficientemente calibrati. Esse dovranno perciò essere valutate, caso per caso, dai singoli docenti.
39. Al secondo anno prevale invece la richiesta di un maggior numero di esercitazioni (84), lavoro di gruppo (69) e lezioni (60): è pure consistente la richiesta di conferenze integrative (49) e di visite guidate (46). Anche in questo caso vale la considerazione sopra espressa riguardo i carichi didattici; tuttavia, considerando la presenza di due Laboratori, tali richieste possono essere intese come un'indicazione di una diversa articolazione dei metodi didattici.
40. Al terzo anno, caratterizzato da un elevato numero di corsi di 60 ore al primo semestre e da due laboratori al secondo semestre, prevale, in modo abbastanza sorprendente, la richieste di un maggior numero di lezioni (187) e poi, nell'ordine, di lavoro di gruppo (140), di visite guidate (121) e di conferenze integrative (115). Queste ultime richieste sembrano suggerire in modo abbastanza netto una diversificazione dei metodi didattici.
41. Infine, i commenti riportati nell'ultima parte del questionario sono meno numerosi e presentano, per le loro caratteristiche, ovvie difficoltà di trattamento statistico. Essi tendono tuttavia ad aumentare, in percentuale sul numero delle schede, dal primo a terzo anno, a testimonianza di una maggiore consapevolezza e di accresciute esigenze da parte degli studenti. Non a caso la gran parte dei commenti si possono considerare negativi.
42. È significativo rilevare, tuttavia, che il maggior numero dei commenti (presenti in circa la metà dei questionari raccolti), riguarda il primo semestre del terzo anno che, oltre a presentare il monte-ore più elevato e il maggior numero di corsi, è anche quello nel quale gli studenti cercano di recuperare gli esami arretrati dopo lo sbiennamento del secondo anno.
43. 5. Conclusioni
44. Dai dati del questionario emerge un quadro complessivamente positivo, ancorché incompleto, dell'attività didattica della Facoltà. In questo quadro emergono tuttavia alcune negatività che solo in parte si possono attribuire all'organizzazione e alle metodologie didattiche adottate dai singoli corsi.
45. Va notato infatti che le valutazioni negative aumentano nel passaggio dal 1o al 2o ciclo con la crescita dei carichi didattici e dei condizionamenti posti dalle propedeuticità e dagli sbarramenti previsti dal nuovo ordinamento oltre che, come sopra osservato, con la crescita delle esigenze e della consapevolezza degli studenti.
46. Nel primo ciclo, va rilevata la presenza di alcuni corsi con carichi o con contenuti e metodi didattici tali da rendere difficile il superamento dell'esame alla fine delle lezioni. Tale dato dovrà essere verificato alla luce del numero di esami effettivamente sostenuti alla fine del semestre ma, se tale verifica confermasse i dati emersi dai questionari, diventerebbe possibile identificare alcuni dei fattori di ritardo nell'iter formativo che si ripercuotono negli anni successivi.

47. Va rilevato poi che, in proporzione, le maggiori negatività vengono registrate nei Laboratori. Questi rappresentano una forma innovativa di didattica introdotta dal nuovo ordinamento e costituiscono senza dubbio, per gli studenti, l'impegno principale in termini di monte ore, in molti semestri. Le negatività però non sembrano riguardare tanto, salvo alcuni casi, i carichi didattici o la possibilità di superare l'esame al termine delle lezioni, quanto invece alcuni aspetti che dovrebbero caratterizzare questa nuova forma di didattica, in particolare:
48. . la mancata integrazione tra il corso principale e i moduli integrativi;
49. . la gestione delle revisioni;
50. . i materiali di supporto.
51. E' anche da osservare che tali negatività sono con tutta probabilità all'origine del mancato soddisfacimento delle aspettative che, nei primi tre anni riguarda, almeno parzialmente, 2 Laboratori su 5.
52. Pur scontando alcune incongruenze rilevabili nelle risposte, è indubbio che questa forma di didattica - nuova per i docenti, ma che richiede anche un impegno particolare agli studenti dovrà essere oggetto di una riflessione approfondita. Però, mentre può essere relativamente semplice risolvere l'insoddisfazione relativa ai 'materiali di supporto', appare più complesso risolvere tanto la scarsa integrazione tra corso principale e moduli integrativi (sia per questioni di contenuto dei corsi, che per le modalità di svolgimento dell'integrazione), che la questione delle revisioni del lavoro via via svolto dagli studenti (la necessità di modificare profondamente le modalità di insegnamento/apprendimento e in parte anche i contenuti dei corsi).
- In ogni caso sono già stati introdotti alcuni miglioramenti a riguardo per il prossimo a.a. 1999/2000 e verrà fatto uno sforzo anno per anno e Laboratorio per Laboratorio, per migliorare efficacia ed efficienza dell'offerta didattica. In questa sede si esaminerà anche la questione della maggiore offerta di esercitazioni (o in alternativa di lezioni) in alcuni corsi specifici.
- In sede di nuovo Manifesto degli Studi - pur tenendo conto del sistema di vincoli imposto dal rigido ordinamento degli studi stabilito dalla legge - sono anche state apportate delle modifiche relative al carico di studio e al numero di corsi e relativi esami in alcuni semestri cruciali. Questo in particolare riguarda il primo semestre del 3o anno, riorganizzato proprio per consentire agli studenti di completare il più possibile gli esami del I° ciclo di studi.
53. Un altro dato di notevole interesse per l'impatto che potrebbe avere sulla organizzazione della didattica e' quello relativo alla richiesta di un maggior numero di visite guidate, di conferenze integrative, ecc. nel 1o ciclo di studi e soprattutto nel 2o. L'organizzazione molto compatta dell'a.a. , con i due semestri e i periodi destinati alla preparazione e allo svolgimento degli esami, non consente una grande flessibilità al riguardo, ma, aldilà delle soluzioni adottate da specifici corsi (per talune materie la pratica delle visite guidate e' diffusa) si potrebbe identificare nel corso dell'anno un periodo di una, due settimane da dedicare a viaggi di studio, stages di progettazione, ecc.
54. In complesso appare interessante notare che, nonostante la Facoltà abbia un numero molto elevato di docenti 'a contratto' (che potrebbero avere una minore professionalità didattica), in sede di valutazione da parte degli studenti, questo non appare essere elemento di differenziazione tra i corsi. Significa che i professori a contratto sono comunque riusciti a cogliere il significato del proprio ruolo e che la situazione e' ulteriormente migliorabile. In questo senso si e' anche considerata la possibilità di istituire un servizio di 'formazione di formatori, anche alla luce del nuovo regolamento di Ateneo relativo ai professori a contratto.
55. Università degli Studi di Ferrara
56. Si riporta di seguito la scheda utilizzata:
57. Facoltà di Architettura
58. A.A. 1998-99
59. . Corso di(scrivere il nome della materia e dell'anno di corso in cui si tiene)

60. Scheda di Valutazione

61. (da consegnare ai docenti, compilato e piegato, in occasione dell'esame)

62.

1. Il programma del corso e' stato presentato per tempo e in modo chiaro, in tutte le sue articolazioni, richieste di impegno, carichi e tempi di lavoro, ecc.?

63. Sì

In parte

64. No

2. Il corso ha soddisfatto le sue aspettative?

65. Sì

In parte

66. No

3. Nel caso dei laboratori c'e' stata integrazione tra il corso principale e i due moduli integrativi?

Sì

In parte

67. No

4. Il corso le e' sembrato scollegato rispetto ai precedenti corsi della stessa area disciplinare?

68. Sì

No

5. Il corso le e' sembrato tener conto del carico di lavoro degli altri corsi del semestre?

69. Sì

No

6. Come valuta sia stata la fruibilità di aule e laboratori:

70. Positivo

Discreto

Negativo

7. Il corso e' stato svolto in modo da poter sostenere l'esame subito dopo la fine delle lezioni?

Sì

No

8. Come ritiene siano state le lezioni del corso?

71. Troppo dettagliate

72. Equilibrate

Poco dettagliate

73. 9. Ritiene che il metodo con cui il docente ha gestito le revisioni durante il corso sia stato:

74. Positivo

Discreto

Negativo

10. Come valuta la qualità e la completezza del materiale didattico fornito di supporto al corso (dispense, schede e simili):

75. Positivo

Discreto

Negativo

10. Si potrebbe migliorare il corso con più:

76. Lezioni

Esercitazioni

Lavoro e discussione di gruppo

77. Visione e discussione di audiovisivi tematici

78. Lavoro di ricerca personale

79. Visite guidate a mostre e opere d'architettura

80. Moduli didattici articolati (minicorsi)

81. Cicli di conferenze integrative
82. Workshop
Note e proposte
83. (O quant'altro possa risultare utile alla valutazione del corso o non presente sotto forma di quesito)

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

npg

Facoltà di ECONOMIA

Università di Ferrara

Facoltà di Economia

Relazione sulla didattica A.A. 1998/99

L'A.A. 1998/99 e' stato il secondo anno di attivazione della Facoltà di Economia, Corso di Laurea in Economia delle Amministrazioni Pubbliche e delle Istituzioni Internazionali.

Sono così stati attivati per la prima volta il 2o anno di corso e per la seconda volta il 1o anno.

Sono risultati iscritti:

1o Anno 175

2o Anno 221

Sono stati attivati tutti i corsi previsti dal piano di studi ed in particolare i seguenti corsi:

I Anno

Economia Politica I

Economia Aziendale

Istituzioni di Diritto Privato Istituzioni di Diritto Pubblico

Matematica Generale Storia Economica

Colloquio di Inglese I parte Colloquio di Informatica I parte

II Anno

Economia Politica II

Ragioneria Generale ed Applicata

Statistica

Matematica Finanziaria

Economia delle Aziende e delle Amministrazioni Pubbliche

Diritto Amministrativo

Colloquio di Inglese II parte

Colloquio di Informatica II parte

Il Comitato Tecnico Ordinatore in carica dal 1o febbraio 1997, ha proseguito, nel contempo l'attività di definizione del piano di studi e di programmazione didattica, prevedendo di attivare per il 1999/2000 il terzo anno del corso di Laurea ed il 1o, 2o e 3o anno del Corso di Diploma Universitario in Economia e Amministrazione delle Imprese.

L'attività didattica e' stata influenzata dal carattere d'avvio dei corsi del 2o anno, in cui in particolare quelli a profilo più specialistico hanno riscontrato ovvi problemi di messa a punto in una offerta di Ateneo, fino ad ora sprovvista di corsi più strettamente tecnico aziendali.

D'altra parte la stessa didattica ha sofferto della evidenza di una difficile situazione logistica non disponendo la facoltà di aule proprie e di aule proprie e di spazi adeguati di studio. La situazione

degli spazi per la didattica e' risultata comunque l'aspetto cruciale della fase di avvio della Facoltà, tuttora divisa in due sedi, oltre agli spazi didattici attribuiti presso il Dipartimento di Matematica.

I corsi del primo anno sono stati comunque seguiti con regolarità, anche in virtù di un sistema di esami parziali che premia la frequenza ai corsi.

I corsi di informatica, hanno avuto esiti e riscontri da parte degli studenti molto positivi, anche per l'attivazione di una grande aula di informatica presso il Dipartimento di Matematica e di una seconda aula presso la sede di Facoltà.

I corsi di lingua sono stati ridisegnati tenendo conto dell'esperienza del primo anno.

E' stato somministrato agli studenti un questionario, parzialmente differente da quello standard, dovendo riferirsi ad una facoltà in corso di attivazione.

mpg

Facoltà di FARMACIA

La Commissione Didattica ha analizzato le risposte ai questionari (993 per il Corso di Laurea in Farmacia, 1141 per il Corso di laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche) che erano stati distribuiti agli studenti al termine dei corsi di lezioni del I e II semestre. La Facoltà di Farmacia ha adottato il questionario di Ateneo senza alcuna aggiunta specifica. La Commissione Didattica ha presentato alla Facoltà una relazione dettagliata che e' stata approvata all'unanimità.

Le domande del questionario erano divise in due gruppi: un primo gruppo di 7 domande a risposta di valutazione diretta e un test a differenziale semantico. Per quanto riguarda il primo gruppo di domande, l'analisi separata dei questionari dei due corsi di laurea ha dato indicazioni molto simili. Pertanto le conclusioni di seguito riportate sono da ritenersi essenzialmente valide per la Facoltà e sono così riassumibili: a) la frequenza generale dei corsi e' stata mediamente buona, leggermente più elevata per il corso di Laurea in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. La percentuale di iscritti all'anno di corso in cui e' impartito l'insegnamento, alta nei primi anni di corso, tende a diminuire negli anni successivi, segno di una certa difficoltà da parte degli studenti a mantenere il ritmo degli esami: Tuttavia, la percentuale di studenti che rifrequentano i corsi e' diminuita rispetto alla rilevazione dello scorso anno; b) i corsi sono stati tenuti per la massima parte dai titolari; c) le esercitazioni sono ritenute dagli studenti di grande utilità e tale apprezzamento cresce sempre di più con l'aumentare dell'anno di corso; d) il metodo di insegnamento e' sostanzialmente da mantenere con alcune eccezioni, e) il tempo necessario alla preparazione degli esami e' stato giudicato generalmente adeguato; f) la fruibilità delle aule e' stata giudicata buona, i problemi riscontrati lo scorso anno essendo stati risolti quasi totalmente; g) il coordinamento tra i vari corsi e' stato valutato mediamente soddisfacente, in netto miglioramento rispetto all'anno scorso.

Per ciò che riguarda il Test a differenziale semantico, gli esiti per insegnamento, espressi in area del poligono, hanno mostrato che gli insegnamenti sono stati impartiti mediamente in modo soddisfacente per entrambi i corsi di laurea. Esistono tuttavia valori molto ampi di oscillazione con punti critici in alcuni insegnamenti dove il gradimento e' stato minore. E' importante rilevare come la situazione generale sia migliorata rispetto allo scorso anno. Ciò sta ad indicare che sono stati individuati gli aspetti della didattica suscettibili di miglioramento.

mpg

Facoltà di GIURISPRUDENZA

FACOLTA DI GIURISPRUDENZA

RILEVAMENTO DATI GRADIMENTO STUDENTI

ANNO ACCADEMICO 1998/99

SOMMARIO: 1. Premessa. 2. Criteri adottati per il rilevamento e considerazioni di carattere generale. - 3. Risultati espressi per annualità e risultati relativi ai corsi opzionali.

1. La Facoltà di Giurisprudenza ha rilevato il gradimento degli studenti nei confronti dei suoi corsi anche negli a.a. 1996/97 e 1997/98; dunque questo e' il terzo rilevamento effettuato, ed e' stato realizzato utilizzando la scheda predisposta dall'ateneo per tutte le Facoltà. Pertanto ci si esime dal dare conto dei criteri di scelta della scheda stessa e dell'oggetto delle 7 domande di carattere generale e delle 20 attinenti allo specifico corso che sono riportate in premessa da parte del Nucleo di valutazione.
2. I rilevamenti sono stati effettuati durante una sola settimana nel mese di aprile del 1998; le schede sono state distribuite durante ciascuna lezione (una volta sola per ogni corso per evitare rischi di raddoppi di voto) da un segretario di presidenza, che ha provveduto a raccogliere rapidamente, facendole deporre in un'urna che di volta in volta ha sigillato. Al termine delle operazioni di raccolta si e' provveduto ad incaricare il docente di Statistica ad elaborare le schede secondo le istruzioni fornite dal Nucleo di valutazione.
3. Il totale dei questionari raccolti (non tutti gli studenti li hanno consegnati) ammonta a 1788, per 48.276 risposte. Si può notare, in generale:
 4. - che i frequentanti i corsi obbligatori sono stati molti di più di quelli frequentanti i corsi opzionali;
- che gli studenti del primo anno frequentano, in generale, di più di quanto facciano quelli degli anni successivi;
 5. - che i frequentanti i corsi opzionali hanno manifestato un gradimento mediamente maggiore di quelli che hanno frequentato i corsi obbligatori (la cosa e' addirittura ovvia, soprattutto considerando che il rilevamento e' stato effettuato in aprile, essendo allora la Facoltà organizzata in corsi annuali, sicché i presenti ai corsi opzionali devono considerarsi fortemente motivati alla frequenza);
 6. - che, relativamente ai corsi obbligatori, in generale si può rilevare un maggiore gradimento per quelli meno tecnici (storici ecc.);
 7. - che, anche a causa della diminuzione delle frequenze a partire dal 2o anno, il gradimento per i corsi aumenta negli anni successivi al primo. Si tratta di un fenomeno analogo a quello degli esami opzionali: il minor numero di frequentanti fa sì che i votanti siano più motivati;
 8. - che i corsi sono stati sostanzialmente svolti per intero dai titolari. I riferimenti presenti nelle schede a una percentuale di corso non svolta dal titolare (percentuale del 15% circa) comprende anche seminari e esercitazioni, usualmente svolti anche da ricercatori e dottori di ricerca, dato che per tali attività didattiche particolari non era indicata in scheda una domanda specifica quanto a chi li svolge.
9. Per questi motivi, l'analisi dei risultati e' stata divisa per annualità quanto ai corsi obbligatori e mantenuta unitaria per quelli opzionali, indipendentemente dall'annualità consigliata dalla Facoltà.
 3. Il risultato dello scrutinio delle schede relative ai corsi obbligatori viene dunque esposta per annualità:
 10. 1o anno: riepilogo media riepilogo mediana
 11. contenuto 7,02 7,15
 12. clima 6,43 6,57
 13. struttura 6,78 6,79
 14. formazione 6,76 6,80
 15. Area 91,02 93,26
 16. 2o anno:
 17. contenuto 7,53 7,04
 18. clima 6,44 6,67
 19. struttura 6,50 6,54
 20. formazione 6,83 6,96
 21. Area 88,21 92,51
 22. 3o anno:
 23. contenuto 7,43 7,60

24. clima 7,29 7,52
25. struttura 7,30 7,30
26. formazione 7,15 7,13
27. Area 106, 30 109, 14
28. 4o anno:
29. contenuto 7,38 7,70
30. clima 7,24 7,65
31. struttura 7,09 7,20
32. formazione 7,30 7,55
33. Area 105, 20 113, 24
34. Esami opzionali:
35. contenuto 7,83 8,08
36. clima 7,75 7,76
37. struttura 7,69 7,90
38. formazione 7,72 7,67
39. Area 120, 15 123, 18
40. 4. In relazione ai dati raccolti nei tre anni d'indagine e delle conseguenti considerazioni la Facoltà ha modificato la calendarizzazione dei suoi corsi, semestralizzandosi; i primi risultati paiono essere molto buoni sia per un aumentato numero delle frequenze sia per l'aumento di esami sostenuti dagli studenti: in particolare gli studenti del primo anno, I semestre, hanno mediamente sostenuto 2 esami nella sessione di febbraio, mostrando di potere restare in corso (o, più probabilmente, di concludere gli studi in 5 anni).
41. Il Nucleo di valutazione e' già in possesso dei rilevamenti del gradimento dei corsi (relativi al 1o semestre).

npg

Facoltà di INGEGNERIA

La Facoltà di Ingegneria ha predisposto quattro quadri riassuntivi, uno per ciascun corso di laurea e uno per l'intera Facoltà. I dati sono stati analizzati dalle rispettive commissioni didattiche: i risultati che emergono sono stati giudicati globalmente soddisfacenti, in quanto un numero significativo di corsi ha ottenuto giudizi positivi. Si individuano, tuttavia, alcuni corsi per i quali e' auspicabile un miglioramento della qualità didattica. I presidenti dei Consigli di Corso di Laurea hanno comunicato a ciascun docente i risultati dei questionari relativi al proprio insegnamento, nonché i commenti e le osservazioni formulati dagli studenti.

npg

Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA

La Facoltà di Lettere e Filosofia ha adottato la scheda di valutazione d'ateneo senza nessuna modifica. Nel novembre 1998 (per i corsi compattati autunnali) e nel marzo-aprile 1999 (per i corsi compattati primaverili e i corsi annuali) gli studenti responsabili del tutorato hanno distribuito le schede durante le ore di lezione e le hanno ritirate dopo mezz'ora. Per ovvi motivi, trattandosi di schede a lettura ottica, una parte cospicua degli iscritti alla Facoltà, cioè gli studenti dei D.U. (a distanza), non e' rappresentata dal rilevamento e sono allo studio forme alternative di valutazione a distanza.

Prima di essere inoltrate al Nucleo di Valutazione, tutte le schede sono state xerocopiate ad uso dei docenti interessati.

npg

Facoltà di MEDICINA e CHIRURGIA

La Facoltà ha prodotto per il 1998/99 una dettagliata relazione corredata di schemi e valutazioni grafiche. Si tratta dell'unica Facoltà del nostro Ateneo che ha istituito un sito internet su cui vengono pubblicizzati i dati raccolti (http://www.unife.it/valutazione_didattica). Durante l'A.A.1998-99 sono stati raccolti complessivamente 6426 questionari. Nel Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, la maggior parte dei questionari e' stata compilata dagli studenti dei primi tre anni di corso. Al termine della valutazione, il risultato dell'analisi e' stato inviato a ciascun docente. La valutazione della didattica nella Facoltà di Medicina e' un processo ben avviato, caratterizzato dalla necessaria divulgazione e trasparenza, anche se la partecipazione alla valutazione (numero di questionari compilati rispetto a quelli attesi) e' risultata assai disomogenea nei vari Corsi di Laurea/diploma ed anche all'interno dello stesso Corso di Laurea fra i vari anni di corso.

Si raccomanda la consultazione del sito internet sopra citato per prendere visione del metodo e dei risultati.

Si riporta qui di seguito l'indice del sito:

- . Principi Normativi
- . Il 'Decalogo' della valutazione
- . Questionario sottoposto agli studenti (A.A.1998-99)
- . Numero di questionari raccolti per docente e per anno di corso
- . Numero di questionari per docente: tutti i corsi di Laurea/Diploma
- . Numero di questionari per anno di corso e per semestre
- . Partecipazione degli studenti alla Valutazione della Didattica
- . Risultati complessivi (tutti i docenti / tutti gli insegnamenti)
- . Risultati suddivisi per corso di Laurea/Diploma
- . Gruppo di lavoro
- . Studenti 150oristi che hanno collaborato
- . File SPSS LISTING (per gli appassionati)

npg

Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE e NATURALI

LA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI STUDENTI NELLA FACOLTA DI SCIENZE

Nell'a.a. 98/99 sono stati utilizzati diversi metodi per poter acquisire informazioni sulla valutazione della didattica da parte degli studenti, mediante:

- . questionario di ateneo a differenziale semantico
- . questionario specifico di facoltà
- . metodi di autovalutazione (check-list) in ambito CAMPUS
- . colloqui del preside con i rappresentanti degli studenti nei consigli di corso di studio e di facoltà.

Va ricordato che nel biennio precedente la facoltà aveva utilizzato unicamente un questionario specifico di facoltà. La facoltà sta inoltre varando una serie di indagini per acquisire una valutazione ex-post dai propri laureati, in modo da comprendere il grado di soddisfazione finale dei corsi di studio, anche alla luce della successiva situazione occupazionale.

Complessivamente, le risposte ottenute sono circa il 30% di quelle attese, e il grado di soddisfazione degli studenti appare buono.

Fra le indicazioni più rilevanti emerse dalle varie indagini sono da segnalare:

- i) la richiesta di un maggiore impegno finanziario da parte dell'ateneo, in particolare per le escursioni didattiche in area geologico-naturalistica.
- ii) la richiesta di un maggior impegno finanziario dell'ateneo per le attrezzature di laboratorio
- iii) Gli studenti hanno anche espresso il desiderio di avere un riscontro pubblico sui dati dei questionari per i singoli insegnamenti.

- iii) In relazione a tali richieste, che paiono perfettamente giustificate, la Facoltà ha adottato i seguenti provvedimenti, a valere per gli anni successivi:
- iv) i) per le escursioni, i consigli di corso di studio competenti hanno formulato un piano, organico ed annuale, delle escursioni sul campo; tale piano è stato approvato dalla Facoltà ed il Preside lo ha presentato al Rettore, in modo che l'amministrazione possa avere un preventivo adeguatamente motivato sul piano finanziario e didattico.
- v) ii) per le attrezzature di laboratorio, il Preside ha chiesto al Rettore che le maggiori entrate, corrispondenti all'aumento delle tasse degli studenti per l'a.a. 99-00, siano esclusivamente finalizzate alla costituzione di un fondo aggiuntivo per l'innovazione didattica. Una prima tranche di questo fondo è stata appena assegnata alla Facoltà, che sta esaminando i progetti al riguardo presentati dai consigli di corso di studio.
- vi) iii) Riguardo alla pubblicità dei dati dei questionari, si fa presente che tale riscontro è adesso disponibile solo in alcuni corsi di laurea, ad es. a Scienze Naturali, dove la valutazione dei singoli insegnamenti è esposta all'albo. La commissione didattica di Facoltà è in linea di principio favorevole a tale richiesta, da attuarsi per quegli insegnamenti per cui il dato statistico possa essere significativo, e si adopererà acciocché ciò sia realizzato nel prossimo futuro.